

# XVII Congresso Territoriale



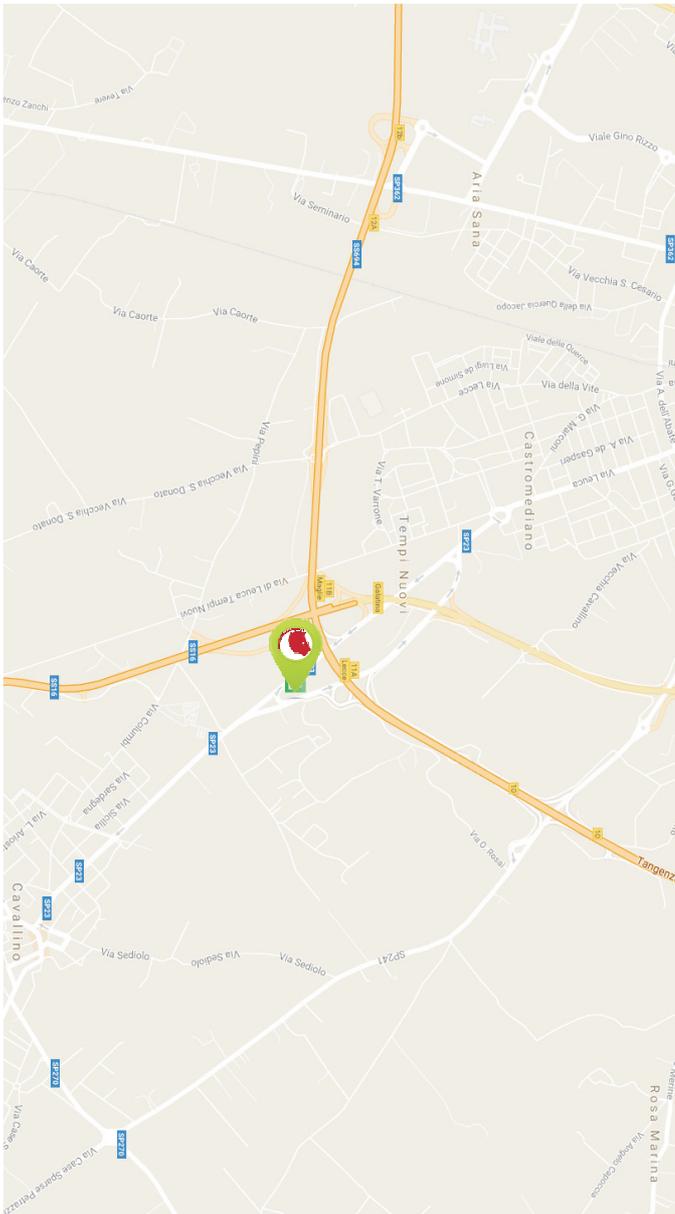
INVITO



Costruiamo un futuro  
fondato sul **LAVORO**

**3 Marzo 2018 - ore 9,00**

**Best Western Plus Leone di Messapia Hotel & Conference**  
Provinciale Lecce-Cavallino, 32 - 0832.613102



Segreteria Congressuale  
Via F. Scarpa,12 Lecce - 0832.394860

Relazione introduttiva:

**Paola ESPOSITO**  
Segr. Generale FENEALUIL Lecce

Partecipano:

**Aldo PUGLIESE**  
Segr. Generale UIL Puglia

**Salvatore BEVILACQUA**  
Segr. Generale FENEALUIL Puglia

**Salvatore GIANNETTO**  
Segr. Generale UIL Lecce

Conclusioni:

**Pierpaolo FRIENNA**  
Segr. Nazionale FENEALUIL

Ore 9,00 -Ricezione delegati

Ore 9,30 -Apertura del Congresso ed elezioni congressuali

Ore 10,00 -Relazione introduttiva

Ore 11,00 -Saluto invitati

Ore 12,00 -Dibattito

Ore 13,30 -Sospensione

Ore 15,00 -Dibattito

Ore 18,00 -Approvazione Documento Finale

Ore 18,30 -Elezioni Organismi Statutari

Ore 19,00 -Chiusura Congresso ed insediamento Organismi Eletti.



## Introduzione

---

Care Delegate, cari Delegati, gentili ospiti,

a nome di tutta la Segreteria uscente vi ringrazio per essere intervenuti al XVII Congresso Territoriale della FENEALUIL di Lecce.

Un saluto a tutto il tavolo della presidenza e permettetemi di esprimere un ringraziamento particolare per la sua presenza al nostro Segretario Organizzativo Nazionale che per noi rappresenta motivo di orgoglio in quanto espressione del nostro territorio.

Questo appuntamento costituisce una fondamentale tappa di un percorso democratico che a maggio ci porterà a celebrare il Congresso Nazionale di categoria e a giugno il Congresso Nazionale Confederale UIL.

Per la nostra Organizzazione il Congresso è la massima espressione della partecipazione, in cui gli unici veri protagonisti sono i nostri iscritti che attraverso le numerose Assemblee di base effettuate su tutto il territorio Provinciale hanno eletto i loro rappresentanti che oggi sono qui presenti in qualità di Delegati.

La FENEALUIL di Lecce questo Congresso lo dedica unicamente a loro, che saluto sinceramente e ringrazio per la fiducia che ogni giorno ripongono nella nostra Federazione Territoriale.

Le riflessioni che seguono contengono le idee, le necessità e le proposte che giorno per giorno raccogliamo nel continuo contatto e nella vicinanza con i lavoratori, dove è sempre più evidente il contrasto tra la preoccupazione per il difficile momento che



si sta attraversando e la speranza e l'impegno a voler migliorare la propria condizione di vita.

Quest'appuntamento costituisce un momento importante per fare un bilancio sulle cose fatte negli ultimi quattro anni trascorsi insieme e a tracciare la rotta per il prossimo volo.

## Il contesto

---

Sull'onda della lunga crisi che ha investito il nostro Paese, ci troviamo ancora una volta a fare i conti con livelli insostenibili di disoccupazione, una contrazione dei consumi e un maggiore impoverimento delle classi sociali più deboli.

I numeri sono drammatici e non hanno risparmiato nessun settore, con particolare riguardo a quello delle costruzioni che risulta in assoluto il più colpito. Spesso ci si pone la domanda ... Quando Finirà?

Tutto questo ha alterato gli equilibri sociali e territoriali mettendo in pericolo la stessa tenuta sociale del Paese e la sua capacità di restare in Europa.

Purtroppo la stessa Europa in questi anni non è stata in grado di elaborare idonee strategie sul versante sociale come su quello economico, rendendosi protagonista di politiche recessive che hanno aggravato diseguaglianze e sofferenze, enfatizzando il divario tra nord e sud.



## Crisi economica e svolta politica

---

L'assenza della buona Politica ha favorito solo ricette sbagliate e inefficaci e che hanno stremato il mondo del lavoro e il sistema delle imprese.

Mentre la politica è affannata a litigare e i partiti a crearsi nuove sigle per confonderci le idee, il mezzogiorno sembra sparito dalle agende politiche di Governo e dei partiti, come se esso fosse un problema che non riguarda più questo paese. Quando si fa l'analisi della crisi, si dimentica di misurare il prezzo pagato dalle regioni meridionali.

L'Italia non può competere a livello europeo e internazionale senza un Sud attivo e socialmente sostenibile. Esistono potenzialità che una attenta e concreta politica potrebbe esaltare con beneficio per l'intero Paese, partendo dalla rete infrastrutturale oggi arretrata ed insufficiente a garantire uno spontaneo sviluppo del territorio.

Tutto questo deve muoversi all'interno di una nuova politica industriale legata alle caratteristiche e alle numerose risorse presenti nelle regioni meridionali rideterminando il ruolo del manifatturiero.

Fondamentale resta la lotta decisa contro la criminalità organizzata che con le sue enormi disponibilità di liquidità sta penetrando nell'economia legale al sud come al nord.



Per fare questo occorre innanzi tutto contrastare la povertà, la disoccupazione, la precarietà del lavoro e le tante disuguaglianze che in questi anni si sono stratificate nel nostro Paese.

Fa rabbia constatare che la politica negli ultimi due decenni ha fatto l'esatto opposto.

I diritti e i salari dei lavoratori sono stati ridotti, nella convinzione che solo attraverso una maggiore flessibilità e la riduzione del costo del lavoro si sarebbe potuta ottenere più competitività per le imprese e quindi più occupazione per i lavoratori.

L'ultima riforma del lavoro, spiace chiamarla riforma, nonostante i miracoli propagandati, è riuscita a favorire solo frammentazione e precarizzazione determinando per il lavoratore una situazione di costante ricatto occupazionale.

I fatti hanno dimostrato che quella ricetta ha portato solo incertezza e un'imponente riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori che ha determinato un'inesorabile caduta della domanda interna, con conseguente crisi di tante imprese e crollo del gettito fiscale.

Vogliamo ricordarlo a tutti che dal 1° gennaio 2017 sono state abrogate alcune prestazioni di sostegno al reddito che in caso di crisi aziendali erano l'unica certezza per coloro che perdevano il posto di lavoro o si trovavano ad essere dipendenti di aziende in crisi.

**È stata abolita l'indennità di mobilità e non esistono più i vari trattamenti per i lavoratori edili, e non solo...**



Forse nella nostra provincia gli ultimi a beneficiarne sono stati i lavoratori del Gruppo Palumbo dopo il termine dei lavori della tratta Maglie Otranto che ha determinato numerosi licenziamenti.

**I nostri più sentiti complimenti ai nostri politici e ai nostri burocrati!**

A noi fa piacere ricordarlo che quest'anno si celebra il 70° anniversario dell'entrata in vigore della nostra Carta Costituzionale.

Partendo proprio dai valori fondamentali alla base della costituzione secondo noi è giunto il momento di rimettere al centro il LAVORO, da troppo tempo sottoposto a un attacco durissimo da parte di una politica assoggettata ai poteri finanziari e ad uno pseudo liberismo.

Questo tipo di aggressione è avvenuta attraverso la demolizione delle normative che garantivano efficaci tutele e garanzie ai lavoratori consegnando alla fine un mercato del lavoro basato essenzialmente sui rapporti di forza.

Per onestà intellettuale occorre rilevare che la classe politica la scegliamo noi, in qualità di cittadini, nel segreto dell'urna elettorale.

Domani in Italia è il giorno delle elezioni politiche.

Un appuntamento fondamentale per il futuro del nostro Paese, in cui ognuno dovrà fare il suo dovere civico di andare a esprimere la sua preferenza in modo responsabile e consapevole.



Resta comunque la preoccupazione di cosa succederà il giorno dopo, e soprattutto se si formerà una maggioranza e un governo capace di portare l'Italia fuori dalle secche della crisi.

Siamo delusi dal fatto che nei programmi e negli slogan sono praticamente assenti i temi del mezzogiorno, e le varie promesse che riguardano il mondo del lavoro, delle imprese e il sistema delle pensioni non sembrano essere concretizzabili visto l'imponente debito pubblico che il nostro Paese ha accumulato.

Se il livello del dibattito che ha preceduto le elezioni, e il valore dei suoi interpreti, rappresenta il preludio a ciò che accadrà nei prossimi mesi, forse facciamo bene a preoccuparci.

Comunque, indipendentemente da chi sarà incaricato a formare il nuovo esecutivo, quello che noi chiediamo è un serio cambio di rotta, per tornare ai valori dell'equità e della redistribuzione della ricchezza, valorizzando il lavoro e l'adeguamento dei salari e una riforma fiscale capace di garantire tutto questo.

Chiediamo semplicemente, con fiducia e speranza, che la politica si riappropri del suo ruolo di guida, una politica che operi scelte e strategie avendo come obiettivo il bene sociale e la qualità della vita dei suoi cittadini, attuando un modello sociale ed economico equilibrato e sostenibile, capace di contrastare le disuguaglianze e prevenire i conflitti sociali.



Noi siamo disponibili a contribuire, per il nostro ruolo, alla costruzione di un grande progetto di rilancio e di responsabilità, a condizione di rimettere al centro di ogni scelta le persone e il lavoro.

## Il settore delle costruzioni

---

Il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla più devastante crisi conosciuta dal dopoguerra, una crisi che ha praticamente dimezzato il comparto.

Stesso scenario si presenta ai nostri occhi anche nel settore del legno e del mobile, infatti importanti aziende storiche hanno segnato il passo dimezzando la loro attività ed espellendo gran parte dei dipendenti e molte altre hanno dovuto cessare l'attività disperdendo nel nulla anni di storia imprenditoriale.

Le aziende del settore Lapidei, Laterizi e Manufatti in Cemento non stanno avendo una sorte migliore, anch'esse sono in profonda crisi e lottano per la sopravvivenza, con pesanti ricadute sull'occupazione.

Anche nel settore Cemento, Calce e Gesso assistiamo a una profonda crisi collegata alla più generale crisi dei materiali da costruzione. Un simbolo di queste difficoltà è rappresentato dai processi di ammortizzatori sociali avviati per i dipendenti della Colacem di Galatina, una società multinazionale che mai in passato era ricorsa a questi strumenti.

Contrastare questa situazione richiederebbe una vera e propria terapia d'urto da parte delle istituzioni centrali e locali per riportare la filiera delle costruzioni in equilibrio.



Al contrario nel territorio salentino si stanno riacutizzando alcuni fenomeni che credevamo aver limitato.

Aumenta il lavoro nero, alimentato da una parte di lavoratori espulsi e riassorbiti dalle imprese sotto forma di lavoro sommerso.

Nei Cantieri inoltre si sta rapidamente diffondendo il fenomeno dell'esodo dai Contratti Nazionali degli Edili verso contratti meno onerosi per le aziende.

Questa pratica ha trasformato i cantieri in veri e propri calderoni, dove si trova di tutto: dal contratto delle pulizie, al contratto dell'agricoltura, a quello delle multiservizi, dei metalmeccanici, a quello più assurdo delle badanti ..ecc.

Questo fenomeno, dannoso e distorsivo, va combattuto a tutti i livelli, compreso quello istituzionale e politico, poiché vanno elaborate contromisure e soluzioni chiare e adeguate.

La FENEAL da diverso tempo si batte per l'applicazione del giusto CCNL per tutti i lavoratori impegnati in cantiere, poiché il sistema del massimo ribasso è diventato anche il criterio di scelta dell'applicazione contrattuale da parte di molte imprese, mortificando il principio per cui vi debba essere una correlazione stringente tra CCNL applicato ai lavoratori e reale attività d'impresa.

Da tempo chiediamo a tutte le nostre controparti di dare un segnale comune sottoscrivendo un unico CCNL del settore, lo abbiamo fatto in occasione dell'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, ma su questo fronte non si è riusciti a cogliere una buona occasione.



A questo punto lo scorso 14 febbraio Feneal-Filca-Fillea hanno unitariamente presentato una proposta di legge, aprendo una grande vertenza verso le associazioni datoriali, le istituzioni, il Governo e le forze politiche.

Tra le altre richieste abbiamo avanzato quella di introdurre la "patente a punti" per poter aprire un'impresa e la reintroduzione del DURC per cantiere con una normativa specifica per l'edilizia, in quanto l'attuale regolamentazione ne ha praticamente smorzato gli effetti pratici.

Occorre rilevare che ancora molti lavoratori, pur di non perdere la possibilità di portare a casa uno stipendio, accettano di lavorare per lo stesso datore di lavoro "a partita iva" incrementando il numero dei falsi lavoratori autonomi.

Questo è favorito dal fatto che ancora oggi per creare un'impresa edile è sufficiente una semplice domanda d'iscrizione alla Camera di Commercio.

Tutto questo preoccupa proprio per i riflessi che hanno sulla "qualità del lavoro" e dei diritti dei lavoratori e naturalmente sulla qualità del prodotto finito.

Faremo di tutto per ottenere dei risultati concreti, altrimenti a pagare le conseguenze di queste pratiche elusive saranno come al solito le imprese sane e corrette, che si vedranno sempre più marginalizzate e naturalmente i lavoratori che perderanno l'intero sistema di tutele modellate su misura dal contratto edile.

Purtroppo non sono solo questi i problemi che riscontriamo rispetto al trattamento dei lavoratori in seno al cantiere, infatti nel Salento rileviamo da tempo un'altra forma di irregolarità, più subdola e per questo più difficile da contrastare.



Mi riferisco all'anomalia per cui alla "formale regolarità" della busta paga, corrisponde un salario reale percepito dal lavoratore, notevolmente inferiore.

Questo è un doloroso messaggio che i lavoratori in questi giorni di assemblee precongressuali hanno denunciato a gran voce.

E' un fenomeno insidioso perché sfugge a ogni controllo e si può tentare di sconfiggere con la presenza del sindacato, con i protocolli di legalità e principalmente con la coesione tra i lavoratori per denunciare il ricatto che subiscono.

Questo fenomeno, unito a quello della restituzione all'impresa degli accantonamenti percepiti dalla Cassa Edile per ferie e gratifica natalizia, produce dei danni inaccettabili per le economie familiari dei lavoratori i quali si ritrovano a certificare al fisco livelli di reddito mai percepiti, subendo in questo modo una pressione fiscale insostenibile e una conseguente diminuzione di tutte quelle prestazioni legate al reddito formalmente percepito.

La FENEAL non smetterà di vigilare e con l'indispensabile aiuto dei lavoratori, porterà avanti questa battaglia di contrasto a questo tipo di storture per restituire ai lavoratori la loro dignità.

Al sistema imprenditoriale chiediamo di non mortificare il rapporto contrattuale con i propri dipendenti e di rigettare tutte quelle pratiche elusive che ne esasperano il rapporto e di concentrare ogni sforzo sull'innovazione e sull'organizzazione aziendale, e non sul solo contenimento dei costi del personale e per la sicurezza.



Il comportamento delle imprese rappresenta certo una condizione necessaria ma non è sufficiente per garantire un adeguato sviluppo dell'economia locale.

Compete alle istituzioni stimolarlo e accompagnarlo generando fiducia, anche attraverso la creazione di percorsi inclusivi capaci di coinvolgere tutti i protagonisti del territorio.

Occorre dunque lavorare insieme per la costruzione della nuova mappa dello sviluppo locale che valorizzi le potenzialità e sfrutti le vere risorse del territorio.

I grandi interventi infrastrutturali da cantierizzare e da ultimare con risolutezza, divengono per la nostra Provincia di vitale importanza.

Non è più accettabile che la nostra regione ed anche il nostro Salento resti ancora oggi privo di opere infrastrutturali indispensabili e strategiche.

A quasi un ventennio dalla sua progettazione non riusciamo ancora a cantierizzare un'opera fondamentale come la strada SS 275, meglio conosciuta come la Maglie-Leuca, un'infrastruttura che per tutto il Salento è un'opportunità di sviluppo e di occupazioni oltre che di sicurezza per le migliaia di automobilisti che giornalmente percorrono quel tratto di strada.

Uno studio effettuato da una rinomata società specializzata nelle ricerche economiche, commissionato da Feneal, Filca e Fillea unitamente a Ance Lecce, presentato lo scorso 10 novembre, ha riscontrato come costi molto di più alla collettività non realizzare questa importante opera.



Crediamo sia arrivato anche il momento per cantierizzare immediatamente la "Strada Regionale 8" i cui lavori sono sospesi da novembre 2014 per i soliti ricorsi e controricorsi. Come al solito assistiamo a KM di parole e non un solo Km di cantiere.

Chiediamo con forza che si agisca adeguatamente sulle procedure di appalto con adeguate semplificazioni utili a garantire tempi certi per la cantierizzazione una volta assegnato l'appalto. La nuova normativa in materia è intervenuta in modo positivo su molti aspetti ma a nostro avviso alcune importanti criticità restano, specie in fase di applicazione della legge.

Alcune semplificazioni sono necessarie per aprire in tempi brevi i cantieri senza calpestare la legalità, ma non possiamo più assistere allo scempio che centinaia e centinaia di milioni di euro destinati ad appalti pubblici restino inutilizzati per la lentezza della burocrazia e degli organi giudiziari nella definizione dei contenziosi sorti tra aziende o ancora peggio tra aziende e privati. Perché così, corriamo il rischio che se i Fondi Europei non sono utilizzati entro tempi stabiliti possano essere revocati.

Il sistema Salentino deve crescere sotto ogni profilo e deve soprattutto incentivare e sviluppare quei settori per cui il territorio è naturalmente e storicamente vocato.

Inoltre, impegniamoci veramente per arginare l'emorragia di "cervelli salentini" che fuggono per l'assenza di prospettive di lavoro offerte dal loro territorio .

La volontà e l'impegno nell'inventarsi il lavoro da sola non è sufficiente se priva delle infrastrutture e dei servizi basilari per lo sviluppo.



## La Contrattazione nel settore dell'edilizia

---

La FENEAL UIL ritiene che il settore delle costruzioni rappresenti un modello di relazioni industriali da affinare e razionalizzare, ma che non va assolutamente smantellato. In particolare occorre enfatizzare il valore dei due livelli di contrattazione e il ruolo degli Enti Bilaterali.

Per questi motivi va contrastata la tentazione di addebitare agli effetti della crisi l'impossibilità di corrispondere le giuste rivendicazioni dei lavoratori, richiedendo al contrario di abbassare diritti e tutele o non chiudere i tavoli negoziali di rinnovo dei contratti.

Al momento la trattativa per il rinnovo del CCNL Edili industria risulta ancora complessa ed articolata per pensare di arrivare a concordare con le controparti interessate un esito positivo nel breve termine.

Per noi il rinnovo del CCNL deve essere vissuto come un'occasione per affrontare con decisione alcuni nodi che si sono sedimentati nel tempo, indirizzando la chiusura della trattativa verso un obiettivo comune di sviluppo del settore.

Allo stesso modo la chiusura del negoziato per il rinnovo del Contratto Integrativo Territoriale costituisce un'occasione da cogliere subito, così come hanno già fatto tanti altri territori.

Sono quasi 36 mesi che è scaduto il contratto integrativo territoriale non possiamo più aspettare ... così rischiamo di far saltare una tornata contrattuale. Abbiamo presentato una piattaforma senza fronzoli, abbiamo puntato su alcuni punti



qualificanti non solo per i lavoratori ma anche per la salvaguardia delle imprese sane. Auspichiamo che le trattative arrivino in tempi brevi a definire un positivo accordo di rinnovo. Sarebbe incomprensibile indugiare ulteriormente.

## Le proposte per il rilancio del settore

---

Abbiamo il dovere di pensare positivo, di darci dei traguardi, di lottare per scelte concrete, riaffermare il ruolo centrale del nostro settore non continuando sullo sfruttamento eccessivo del suolo e sull'estrema cementificazione del territorio ma credere nella riconfigurazione di un settore basato sulla qualità e non più sulla quantità.

L'Italia è un paese ricco di storia, di opere d'arte che vanno restaurate e mantenute. Un immenso patrimonio che può essere anche una grande fonte di ricchezza. Per questo occorre valorizzare e ristrutturare l'esistente, riqualificare le periferie e le aree degradate, recuperare i tanti e bellissimi centri storici che esistono in gran quantità nel nostro paese.

Nel nostro paese sono tantissimi gli ospedali e le scuole gli uffici pubblici che devono essere messe in sicurezza dove ognuno di noi si deve sentire sicuro nel momento in cui oltrepassa quelle porte. Per non parlare poi dei beni culturali l'Italia possiede oltre il 50% del patrimonio archeologico, storico, culturale e artistico di tutto il pianeta.

Non più nuove cementificazioni, il nuovo ciclo per il settore dovrà essere quello della riqualificazione, della qualità del costruito, dell'identità territoriale, della demolizione



e ricostruzione e della riqualificazione superando definitivamente le speculazioni che hanno caratterizzato l'ultimo ventennio.

Oggi possiamo contare su una serie di strumenti quali Ecobonus e Sismabonus che se attuati in modo corretto potranno innescare quel grande piano di manutenzione del patrimonio immobiliare esistente.

Resta la necessità che questi interventi non siano determinati di anno in anno, ma devono assumere un carattere strutturale per il sistema, al fine di stimolare imprese e proprietari a intraprendere reali investimenti di riqualificazione.

## La Bilateralità

---

Dieci anni di crisi del settore hanno messo a dura prova anche il sistema degli enti bilaterali ed hanno portato la nostra Federazione a sviluppare una serie di proposte finalizzate a razionalizzarne i costi di gestione, a fare sinergia tra loro, a sviluppare una adeguata politica del personale, rendere la struttura organizzativa più efficiente rispetto alla missione che il CCNL a loro affidato.

Questo percorso dovrà tenere conto del contesto territoriale, dell'incidenza della crisi sul livello dei contributi legati alla loro attività, sulle conseguenze determinate da scelte del passato non sempre azzeccate.

Non ci ha mai convinto la ricetta dei miracolosi accorpamenti senza aver prima messo in sicurezza la gestione, garantendo un adeguato livello dei servizi a favore dei lavoratori e delle imprese.



Occorre stabilire il giusto rapporto tra addetti e numero dei dipendenti, l'equilibrio tra costi generali e prestazioni a favore dei lavoratori, rafforzando il rigore e ottimizzando al massimo le risorse umane e finanziarie, evitando che siano messe in discussione le prestazioni.

Nel caso in cui la loro gestione dovesse essere fine a se stessa, autoreferenziale e utile ad alimentare solo determinati personalismi, allora vorrà dire che abbiamo fallito tutti nella loro gestione.

Di una cosa siamo certi, noi difenderemo il sistema degli enti bilaterali fino a quando questi rappresenteranno uno strumento contrattuale utile a lavoratori e imprese.

## Pensioni e welfare integrativo

---

L'ultima riforma pensionistica ha dimostrato di essere unicamente una grande operazione per fare cassa, che comporterà un grande risparmio per le risorse dell'INPS finendo per fare degli italiani la popolazione più anziana d'Europa ad andare in pensione.

Noi basiamo i nostri ragionamenti su un concetto semplice: **non tutti i lavori sono uguali pertanto non tutti i lavoratori possono andare in pensione alla stessa età.**

È indispensabile una correzione del sistema in modo da anticipare l'età pensionabile per quei lavoratori impegnati in lavorazioni realmente usuranti e pesanti come i lavoratori edili che inoltre subiscono gli effetti di un lavoro precario e discontinuo che impedisce di accumulare i contributi richiesti con la continuità necessaria.



Ad oggi dei risultati li abbiamo ottenuti. Con gli ultimi impegni assunti dal Governo sulla previdenza sono stati fatti importanti passi avanti e ci stiamo già attrezzando per la fase successiva.

Collegandomi a quanto già detto a proposito della mancata applicazione del contratto edile nei cantieri è importante sottolineare che i risultati che stiamo ottenendo per anticipare l'età pensionabile per l'operaio edile se il contratto non si applica in modo corretto i contributi registrati con contratti diversi non consentiranno di intercettare i vantaggi ottenuti in termini pensionistici.

Per la FENEALUIL la vertenza "previdenza" resta una delle principali battaglie in favore della quale continueranno a svilupparsi tutte le iniziative necessarie nei riguardi delle forze politiche.

## Il modello organizzativo

---

Il nostro modello organizzativo si basa sulla presenza territoriale dell'organizzazione, la più capillare possibile, una scelta nella quale è riversato il nostro modo di essere, attraverso il rapporto diretto e costante con i lavoratori.

Il radicamento nel territorio è al tempo stesso un modo di esprimere la nostra autonomia e di essere protagonista contrattuale in grado di determinare consenso alle nostre scelte.

La FENEALUIL di Lecce affronta l'appuntamento congressuale con la consapevolezza che molta strada è stata fatta in questi ultimi 4 anni e che molti obiettivi sono stati raggiunti.



I dati certificano che nonostante una crisi del settore edile che non conosce fine la Feneal Territoriale è riuscita a consolidare la struttura organizzativa e la sua rappresentatività.

In questi anni si è confermato un assetto basato sul rapporto con il territorio all'interno di un'interazione con le Camere Sindacali Comunali che costituisce il vero tratto distintivo di questo modello organizzativo.

A nostro avviso questo modello costituisce un valore aggiunto per l'incremento del consenso in favore delle categorie e quindi della stessa UIL e va difeso nei modi opportuni.

## Rapporti unitari

---

La crisi metta anche a dura prova la tenuta dei rapporti unitari perché non sempre la competizione, seppur legittima, trova rispondenza in alcuni gesti comportamentali.

Siamo convinti che il voler primeggiare di una sigla rispetto a un'altra non può e non deve porsi in maniera denigratoria o addirittura personalistica, a volte anche mentendo ai lavoratori, ma si deve fare sempre nel massimo rispetto del lavoratore e della persona.

Noi non dimentichiamo che l'azione unitaria del sindacato ha permesso ai lavoratori di raggiungere traguardi importanti perché quando Feneal, Filca e Fillea sono unite nelle loro rivendicazioni sono più forti.

Siamo autenticamente convinti che l'azione unitaria, oggi più che mai, sia la prima forma di tutela dei lavoratori. Quindi nonostante le differenze dobbiamo dimostrarci



maturi nel ricercare, anche se faticosamente, quella coesione che ci deve permettere di fare passare le nostre proposte senza offrire ai nostri interlocutori l'occasione di dividerci e di conseguenza metterci in un angolo.

La FENEAL sarà disponibile al dialogo e alla mediazione, ma difenderemo in ogni modo le nostre ragioni e la nostra dignità da atteggiamenti di arroganza, da personalismi e da condotte sterili e provocatorie.

## La Uil provinciale

---

Nei confronti della confederazione e della Uil Territoriale la FENEAL di Lecce si sente impegnata affinché essa possa operare da protagonista offrendo il sostegno, politico ed organizzativo della nostra categoria.

Alla Uil di Lecce riconosciamo il forte impegno su tutta una serie di importanti vertenze che hanno colpito numerose aziende salentine anche nel settore delle costruzioni.

I nostri iscritti, specie in considerazione del peso che essi hanno sul totale degli iscritti dei settori attivi per la confederazione, ci fanno sentire la responsabilità di trovare le migliori modalità per partecipare con oneri e onori allo sviluppo della Uil provinciale.

Fondamentale resta il valore strategico dell'offerta dei Servizi che devono essere vissuti come uno strumento comune per assistere lavoratori e cittadini e non come strumento per fare cassa.



Le scelte di gestione vanno indirizzate verso una maggiore efficienza per essere competitivi rispetto alle aspettative degli iscritti e delle categorie.

Un "Sistema a rete" deve coniugarsi con le necessità organizzative delle Categorie attraverso un maggiore coinvolgimento nell'elaborazione della politica dei servizi.

Auspichiamo che per il futuro la CSP possa essere motore di una efficace sinergia tra le CSC e le categorie, tra le stesse categorie privilegiando un approccio basato su obiettivi comuni al fine di costruire una UIL forte e rappresentativa.

## La Feneal regionale

---

In questi ultimi anni la Feneal di Puglia ha attraversato un passaggio evolutivo che ha determinato la costruzione di una Federazione solida e autorevole.

Questo è stato favorito da un clima di fiducia e collaborazione che sempre più si afferma tra le stesse Federazioni territoriali, che è frutto dell'impegno e della disponibilità dei rispettivi gruppi dirigenti.

La Feneal di Puglia si è dimostrata un valore aggiunto al servizio dei territori per raggiungere gli obiettivi che l'organizzazione si è voluta dare in un rinnovato clima di condivisione e di coesione.

Adesso occorre terminare il percorso intrapreso di costruzione e consolidamento di questo livello organizzativo, facendo attenzione a non ripercorrere vecchi atteggiamenti che in passato hanno alimentato divisioni e incomprensioni.



La Feneal di Lecce continuerà a contribuire con tutto il suo impegno, collaborando con un gruppo dirigente che si è dimostrato all'altezza, a cui va sicuramente rinnovata la nostra fiducia.

## Conclusioni

---

Abbiamo l'obbligo di impegnarci nella promozione di una forte e concreta idea di sviluppo, per ridare fiducia e speranze alle attese sinora mancate di benessere vero, duraturo e sostenibile.

Un progetto da costruire, valorizzando e potenziando il metodo partecipativo, attraverso un grande patto tra la politica, le Istituzioni e le parti sociali.

Si tratta di una sfida da affrontare coniugando qualità della vita e del lavoro, sviluppo sostenibile e promozione del territorio.

Una sfida per far ripartire l'intero paese consapevoli che **bisogna costruire un futuro basato sul lavoro.**

Con impegno e sacrificio siamo riusciti a dar voce alle esigenze dei lavoratori del territorio, alla loro voglia di cambiamento e al desiderio di partecipazione che con soddisfazione stiamo percependo.

Noi abbiamo la consapevolezza di avere le idee e i progetti per lottare al fianco dei lavoratori, per sostenere i loro interessi e le loro speranze.



Il nostro impegno non è mancato e non mancherà, per questo siamo certi di ricevere ancora una volta la loro fiducia.

La crisi che stiamo ancora vivendo è un nemico troppo grande per affrontarlo da soli. Mai come in questi anni la storia e l'esperienza insegnano che l'unione fa la forza.

In questi anni difficili la FENEALUIL di Lecce si è confermata prima Federazione in provincia grazie alla fiducia degli iscritti, all'impegno e alla passione dei delegati aziendali e degli attivisti, e dei tanti responsabili delle Camere Sindacali Comunali che ogni giorno collaborano con noi.

A queste donne e a questi uomini va il ringraziamento di tutta la Segreteria Territoriale.

Un ringraziamento sentito e riconoscente lo vogliamo indirizzare al nostro Segretario Generale Vito Panzarella per aver dato sostanza e credibilità alla Categoria e fiducia alla nostra Federazione territoriale.

Come non ringraziare poi questa magnifica squadra, così eterogenea quanto unita al suo interno, che si è mostrata dinamica e pronta a raccogliere ogni sfida.

Riconosco la loro sensibilità e vicinanza in ogni esigenza sia del gruppo che dei lavoratori, spalle su cui appoggiarsi e sorreggersi nelle questioni di vita quotidiana, li ringrazio tutti uno ad uno senza nomi o distinzione alcuna..... Grazie di cuore.



# XVII CONGRESSO TERRITORIALE



COSTRUIAMO UN FUTURO FONDATO SUL LAVORO

Ritroviamo tutti, nel nostro ruolo e come cittadini, la passione per andare avanti con il massimo impegno per garantire un futuro adeguato ai nostri figli e alle generazioni future.

Viva i LAVORATORI

Viva la FENEAL